

I giornali vicini al Cav sollecitano i lettori al disprezzo

Che eccesso di zelo nella stampa amica

DI MARCO BERTONCINI

Nel mare magnum delle polemiche contro Gianfranco Fini che riempiono, da mesi, le pagine della stampa vicina al Cav una costante, molto sgradevole, consiste nel sollecitare il lettore al disprezzo verso chi lascia il Pdl. Personaggi che fino al giorno prima erano oggetto del massimo rispetto e attenzione, o al più erano ignorati per il loro scarso peso giornalistico, dai medesimi giornali sono denunciati come traditori, interessati, venduti, incoerenti: insomma, ricevono il carico di bastonate che di solito si affibbia agli scissionisti. Si prenda, come esemplare, il caso dei due deputati che un paio di giorni addietro hanno aderito a *Fli*: il piemontese **Roberto Rosso** e l'abruzzese di elezione **Daniele Toto**. L'occhiello del *Giornale* è «Campagna acquisti». L'attacco del pezzo di *Libero* suona: «Futuro e Libertà prosegue la campagna acquisti». Ovviamente l'espressione «campagna acquisti» suona offensiva, perché fa pensare a un robusto corrispettivo offerto a chi aderisce alla nuova formazione. Guarda caso, quando qualche settimana addietro **Silvio Berlusconi** aveva lanciato un'autentica «campagna acquisti» di parlamentari per sostenere il governo, dagli stessi giornali (oltre che, beninteso, dai vertici del Pdl) erano giunte doglianze contro l'uso di simile espressione: si trattava di cambiamenti d'opinione oppure di ritorno sui propri passi. A quanto pare, non è oggi considerato un muta-

mento d'opinione il lasciare il Pdl.

Anche i titoli sono simili: «Dal Pdl al *Fli* a caccia di poltrone» (*il Giornale*) e «Subito vengono premiati con una poltrona» (*Libero*). Non viene neppure lontanamente in mente agli ipercritici dei «transfughi» (così apostrofati da *Libero*) che queste poltrone di coordinatori o simili ben poca cosa siano, di fronte alla certezza di serbare la carica di parlamentare, garantita esplicitamente da Berlusconi ai figliuoli prodighi che tornassero a casa. Si è così giunti perfino a un velenoso pezzo, denso di accuse gratuite, qualche giorno fa concepito nei riguardi di un galantuomo quale **Alfredo Biondi**. Quando lo stesso Rosso dice che nel Pdl vi sono troppi «maggior-domi e camerieri in livrea», si potrebbe intendere che non alluda soltanto (e con piena ragione) ai collaboratori, ma pure a taluni giornalisti. Tanto per chiarire come stiano le cose, vediamo quel che dichiara al quotidiano genovese *Il Secolo XIX* un senatore dato ormai per perso dal Pdl, ossia **Enrico Musso**. Rifacendosi all'incontro avuto a palazzo Grazioli con Berlusconi, Musso riferisce che il Cav «è stato molto generoso nelle sue proposte per una mia valorizzazione». Specifica, poi: «è stato generoso, ma visto che gli ho risposto di no, non mi sembra carino dire quali sono state le sue proposte». Dunque, Berlusconi ha continuato la sua campagna acquisti, offrendo una di quelle «poltrone» che *Libero* e *il Giornale* ritengono siano invece la motivazione dell'abbandono del Pdl da parte di altri.